

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
CONSOCIAZIONE MODENESE

Via Belle Arti, 7 – MODENA-

Ha fatto bene il sindaco Muzzarelli a reclamare con forza la sollecita erogazione dei 45 milioni che la regione deve sborsare per il completamento della ristrutturazione del Policlinico. Tutto ciò che è deliberato e, soprattutto, iniziato deve essere finito con sollecitudine nell'interesse dei cittadini ed anche del pubblico denaro. Anche quando si tratta di somme ingenti! Vero è, però, che sia le parole del sindaco che quelle del direttore generale Petropulacos, lasciano spazio ad inquietanti interrogativi circa l'esatto ammontare delle spese per tale ristrutturazione che sembra avviata a fare del nostro nosocomio un secondo e meno illustre "duomo di Milano". Se la memoria non ci inganna già nell'autunno del 2008 l'allora direttore Cencetti, nel corso di una commissione consiliare, dichiarò che erano stati sborsati circa 400 milioni e che eravamo ancora lontani dalla soluzione del problema. Poi, nel 2012, è venuto il terremoto e, se non proprio dalle origini, abbiamo dovuto ripartire ed oggi, di fronte ad un nuovo possibile stallo per ragioni economiche, forse sarebbe interessante conoscere per intero quanto si è speso e di quanto ancora c'è bisogno – oltre al deliberato – per ritenere di poter scrivere la parola "fine" su questa poco edificante pagina della sanità modenese.

Come recita il proverbio però: "Non tutto il male vien per nuocere¹". Infatti, per ragioni contabili o sismiche, finalmente, sembrano definitivamente esaurite le "geremiadi" di tutti coloro che, per superficialità o tornaconto personale o di gruppo, hanno protestato per anni contro la realizzazione dell'ospedale di Baggiovara ma che, nel momento della necessità, ha dimostrato la sua insostituibilità.

E' evidente che questa vicenda annosa, per come si è dispiegata e per i manifesti errori di programmazione che ha palesato sull'intero territorio di riferimento, induce a più di una considerazione politica, stante anche le difficoltà economiche, gestionali e funzionali in cui si trova avviluppato l'intero comparto della sanità pubblica. Considerazioni che, nel breve spazio di questa nota è impossibile affrontare in modo esauriente. Una tuttavia non può essere nascosta per i riflessi determinanti che ha su tutte le altre: quella della definizione dei ruoli e della distinzione dei compiti tra la politica e la dirigenza!

E' vero, come ha detto la dottoressa Petropulacos, che i problemi attuali del policlinico non discendono direttamente dall'inchiesta in corso ma non si può neppure escludere che siano eredi degli errori progettuali e gestionali commessi da quei dirigenti.

Paolo Ballestrazzi

Vice-segretario regionale Pri